



***PIA OPERA CROCE VERDE
DI PADOVA***

***CODICE DI CONDOTTA
PER LA TUTELA DELLA DIGNITA'
DEI LAVORATORI E DEI VOLONTARI***

Approvato dal Consiglio Direttivo
Con deliberazione n. 45 del 25 settembre 2008

CODICE DI CONDOTTA
PER LA TUTELA DELLA DIGNITA'
DEI LAVORATORI E DEI VOLONTARI

Titolo I
PRINCIPI E DEFINIZIONI

Art. 1
(Principi)

1. Essere trattati con dignità è un diritto di tutti i lavoratori/trici – volontari/tarie della Pia Opera Croce Verde di Padova. Chi lavora e presta attività volontaria alla Pia Opera Croce Verde di Padova è tenuto a contribuire allo sviluppo di un ambiente di lavoro e di volontariato sicuro, ispirato a principi di correttezza, libertà e dignità nei rapporti interpersonali.
2. Le molestie a sfondo sessuale insidiano la dignità di coloro che le subiscono compromettendone: la salute, la fiducia, il morale, la motivazione al lavoro. Esse incidono negativamente anche sulla prestazione di lavoro, sul clima organizzativo e sull'immagine dell'ente e perciò sono inammissibili.
3. E' compito della Pia Opera Croce Verde di Padova assicurare un ambiente di lavoro libero da alcuna forma di ricatto e un clima di lavoro in cui uomini e donne rispettino reciprocamente l'inviolabilità della persona.
4. L'autore/trice di molestie sessuali sul lavoro verso un/a collega, un/a collaboratore/trice , un/a volontario/taria, un superiore, utente o altra persona, assume un contegno scorretto e perciò viola un preciso dovere d'ufficio.
5. Chi è vittima di molestie sessuali sul lavoro è posto nelle condizioni di ottenere l'interruzione del comportamento indesiderato, anche mediante l'accesso a procedure diversificate, idonee allo scopo.
6. Chi denuncia casi di molestia sessuale ha diritto alla riservatezza e a non essere oggetto di ritorsione diretta o indiretta.
7. La molestia sessuale equivale a discriminazione sessuale, in quanto il fattore che la determina è rappresentato dal sesso di colui o colei che ne è fatto/a segno.

Art. 2
(Definizione di molestia sessuale)

1. Per molestia sessuale si intende ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale o qualsiasi altro tipo di comportamento basato sul sesso che offenda la dignità degli uomini e delle donne, ivi inclusi atteggiamenti non graditi di tipo fisico, verbale e non verbale.
2. La molestia sessuale comprende comportamenti a sfondo sessuale diversi, non definibili a priori, i quali:

- si distinguono dalle attenzioni a sfondo sessuale amichevoli e reciproche, perché chi ne è oggetto le ritiene palesemente offensive;
- se rifiutati incidono direttamente o indirettamente, sulle decisioni del datore di lavoro, dei superiori o dei colleghi, inerenti l'accesso alla formazione professionale, l'assunzione, il mantenimento del posto di lavoro, la promozione, la retribuzione o altro aspetto attinente l'occupazione oltre che a tutti i militi volontari;
- creano un ambiente di lavoro/volontariato intimidatorio, ostile, umiliante.

Art. 3
(Tipologie)

1. Oltre alle richieste di prestazioni sessuali e ai ricatti sessuali, possono rientrare nella tipologia della molestia sessuale anche:

- apprezzamenti verbali sul corpo e sulla sessualità;
- gesti alludenti al rapporto sessuale;
- contatti corporei fastidiosi (pizzicotti, pacche ecc.);
- forme di comunicazione a doppio senso a sfondo sessuale;
- esposizione di materiali che alludono al sesso o di carattere pornografico;
- sottolineatura con parole, commenti, della presunta inferiorità delle persona, in quanto appartenente ad un determinato sesso.

TITOLO II
IMPEGNI DELL'AMMINISTRAZIONE E FINALITA'

Art. 4

(Compiti dell'Amministrazione Croce Verde)

1. L'Amministrazione assicura un ambiente di lavoro/volontariato ispirato alla tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona e a principi di correttezza nei rapporti interpersonali.
2. L'Amministrazione promuove, anche in osservanza delle normative comunitarie e nazionali in materia, tutte le iniziative necessarie alla prevenzione e alla rimozione di tali comportamenti illeciti.
3. Nel caso siano segnalati casi di molestie sessuali, fornisce una assistenza tempestiva, adeguata e imparziale a coloro che ne sono stati oggetto, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti e tutelando la/il denunciante o chiunque desideri rendere o renda testimonianza da eventuali atti di ritorsione diretta o indiretta.
4. L'Amministrazione programma corsi di formazione diretti in particolare a quadri, funzionari, dirigenti e rappresentanti sindacali, che sensibilizzino i partecipanti circa gli impegni assunti in materia di molestie sessuali e contro le discriminazioni di genere.
5. Il/la Presidente della Pia Opera Croce Verde di Padova, i/le Consiglieri/e, i/le dirigenti, le lavoratrici e i lavoratori i volontari, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, contribuisce ad assicurare un ambiente di lavoro/volontariato in cui vengano rispettati i principi richiamati al comma 1.

Art. 5

(Finalità del codice)

1. Il presente codice ha finalità:
 - a. di informare tutti i lavoratori e lavoratrici – volontari e volontarie, con rapporto di lavoro dipendente (subordinato) o con rapporto di lavoro "atipico" (parasubordinato o autonomo), le/i dirigenti della Pia Opera Croce Verde di Padova, le/i rappresentanti sindacali, le amministratrici e gli amministratori dei loro diritti e dei loro obblighi in merito alla prevenzione e alla rimozione delle molestie sessuali e al mantenimento di un clima di lavoro che assicuri il rispetto della dignità della persona;
 - b. di predisporre una procedura per la trattazione formale e informale delle denunce di molestia.
2. A tutti i/le dipendenti, ai/alle nuovi/e assunti/e, con qualunque rapporto di lavoro al momento dell'assunzione e a tutti i volontari/tarie viene consegnata una copia del presente codice.

TITOLO III
APPLICAZIONE

Art. 6

(Ambito di applicazione)

1. Il presente codice si applica in tutti i luoghi dell'Amministrazione Pia Opera Croce Verde di Padova nei confronti di chiunque li frequenti a qualsiasi titolo.
2. Il codice si applica a tutti quei soggetti (uomini e donne) che abbiano un rapporto funzionale o lavorativo di qualsiasi tipo con la Pia Opera Croce Verde di Padova, nei luoghi stessi in cui il rapporto si esplica.
3. Il codice trova applicazione anche nei confronti di soggetti che intrattengono rapporti contrattuali di servizio, consulenza, appalto, collaborazione nonché nei confronti degli/delle amministratori e degli/delle consiglieri.
4. Qualora la persona oggetto di molestia sessuale non riesca a far percepire all'autore/trice della medesima che il comportamento attivato nei propri confronti è indesiderato ed intenda porvi fine, può rivolgersi all'esperto appositamente individuato dalla Pia Opera Croce Verde di Padova per la trattazione informale dei casi di molestia sessuale.
5. Essa può altresì richiedere, in alternativa, al/alla dirigente del personale la trattazione formale del caso, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità disciplinare.

TITOLO IV
RISORSE E STRUMENTI

Art. 7

(Ruolo del/della Consigliere/a di parità)

1. La Pia Opera Croce Verde di Padova individua il/la Consigliere/a di fiducia nella persona del/della Consigliere/a di Parità.
2. Il/la Consigliere/a di Parità nominato/a ai sensi del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 "Disciplina dell'attività dei consiglieri delle consigliere di parità e disposizioni in materia di azioni positive", ha sede presso il Ufficio di Presidenza della Pia Opera Croce Verde di Padova ove, per lo svolgimento dei propri compiti, dispone di un ufficio autonomo e di un proprio budget.
3. Il/la Consigliere/a di Parità si avvale, per il suo ruolo di Consigliere/a di fiducia, della Commissione di Vigilanza (Commissione Esecutiva) dell'Ente, ha accesso ai documenti amministrativi inerenti ai casi da trattare ed ha il compito di monitorare le eventuali situazioni a rischio.
4. I dipendenti e le dipendenti, i volontari e le volontarie oggetto di molestie sessuali possono rivolgersi al/alla Consigliere/a di parità per ricevere consulenza e assistenza e per attivare la procedura informale di cui all'art. 8, ovvero quella formale di cui all'art. 9.
5. La partecipazione degli/delle interessati/e agli incontri con il/la Consigliere/a di parità avviene in orario di servizio.
6. Nell'ambito dei suoi compiti il/la Consigliere/a di parità partecipa alla programmazione dei corsi di formazione di cui all'art. 4, comma 4, del presente codice. Ogni anno il/la Consigliere/a di Parità invierà copia della sua Relazione Annuale al Presidente della Pia Opera Croce Verde di Padova e all'Assemblea dei Soci della Pia Opera Croce Verde di Padova.
7. Il/la Consigliere/a di parità è in carica 4 anni e può essere riconfermato/a una sola volta.

Art. 8

(Procedura informale)

1. Chi ritiene di essere vittima di molestie sessuali ed intenda porvi fine attraverso una procedura informale può richiedere l'intervento del/della Consigliere/a di parità dopo un colloquio con lo/la stesso/a.
2. Questo/a dispone della più ampia facoltà di azione per risolvere la questione; può sentire la persona che ha posto in essere le presunte molestie, anche congiuntamente alla parte denunciante, quando quest'ultima acconsenta, o a una persona di fiducia da essa designata; può acquisire eventuali testimonianze; può proporre alle parti interessate soluzioni atte a far cessare il comportamento denunciato, a rimuovere gli effetti e ad impedirne il ripetersi. Qualora non ritenga idonea la procedura

informale, il/la Consigliere/a di Parità può proporre a chi ha sottoposto il caso altre vie, non escluse quelle legali, se il comportamento denunciato configura un'ipotesi di reato.

3. Sia la parte denunciante che la parte denunciata possono richiedere che alla trattazione del caso sia presente una persona di propria fiducia.
4. La procedura dovrà chiudersi in tempi brevi, e in ogni caso non oltre 60 giorni dalla richiesta d'intervento.
5. E' obbligo del/della Consigliere/a di Parità, delle persone interessate e di chi le rappresenta, nonché di coloro che rendono testimonianza, mantenere assoluta riservatezza sui fatti di cui vengono a conoscenza nel corso della trattazione del caso, anche quando si dia avvio successivamente ad una procedura formale, fatto salvo l'eventuale obbligo di testimonianza in sede giudiziaria.

Art. 9

(Procedura formale)

1. Chi ritiene di essere vittima di una molestia sessuale, e non ritenga idonea la procedura informale o ne ritenga insoddisfacente l'esito, può chiedere l'avvio di una procedura formale di accertamento della molestia mediante richiesta al/alla Consigliere/a di Parità. La richiesta deve essere inoltrata per iscritto.
2. L'istruttoria dovrà concludersi entro 30 giorni dalla data della richiesta scritta, prorogabili una sola volta nel caso di indagini particolarmente complesse, per un massimo di altri 30 giorni.
3. Il/La Consigliere/a di Parità contesta per iscritto alla persona che ha posto in essere le presunte molestie i fatti oggetto della denuncia, invitandola a presentare le sue difese, anche con l'assistenza di una persona di sua fiducia.
4. Il/La Consigliere/a di Parità, sentite separatamente le parti, valuta la possibilità di una conciliazione, proponendo le misure che ritiene più opportune per la soluzione del caso. Le parti possono farsi assistere da una persona di fiducia.
5. Se il tentativo di conciliazione si conclude positivamente, il/la Consigliere/a redige processo verbale dell'avvenuta conciliazione, facendolo sottoscrivere dalle parti.
6. Se il tentativo di conciliazione non dà esito positivo il/la Consigliere/a di parità sporge formale denuncia, se trattasi di lavoratori, al Segretario Generale che sarà tenuto a trasmettere gli atti all'ufficio competente per l'attivazione del procedimento disciplinare. Nei casi di atti attribuiti ad un/una amministratore/amministratrice o consigliere/a, la denuncia sarà rivolta al/alla Presidente della Pia Opera Croce Verde di Padova.

Art. 10

(Formazione e informazione)

1. Nei programmi di formazione del personale, l'Amministrazione deve includere informazioni circa gli orientamenti adottati in merito alle molestie sessuali e alle procedure da seguire qualora la molestia abbia luogo.
2. L'Amministrazione deve predisporre specifici interventi formativi in materia di tutela della libertà e della dignità della persona al fine di prevenire le discriminazioni di genere ed il verificarsi di comportamenti configurabili come molestie sessuali.
3. Sarà cura dell'Amministrazione promuovere a tutti i livelli la diffusione del Codice di Condotta contro le molestie sessuali, anche attraverso assemblee interne e incontri rivolti a tutti i lavoratori/lavoratrici e volontari e volontarie.
4. L'Amministrazione fornirà copia del Codice di comportamento a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici, nonché ai neoassunti che alla firma del contratto, si impegnano a non assumere comportamenti in contrasto con il medesimo, agli amministratori e a tutti i volontari e volontarie.

Art. 11

(Riservatezza)

1. Tutte le persone coinvolte nelle procedure (informale e/o formale) sono tenute al riserbo sui fatti e le notizie di cui vengono a conoscenza nel corso della trattazione.
2. La corrispondenza diretta al/alla Consigliere/Consigliera di Parità è recapitata direttamente al suo ufficio. Le istanze di intervento e l'apertura di eventuali fascicoli, sono registrate su un protocollo riservato, istituito presso il suddetto ufficio.

Art. 12

(Norma finale)

1. Il nominativo, il recapito del/della Consigliere/a di Parità ed altre istruzioni di carattere operativo inerenti le procedure evidenziate agli artt. 8 e 9 saranno rese note a tutti i soggetti sottoposti a questo Codice.
2. Copia del presente Codice è disponibile presso ogni sede dell'Amministrazione Pia Opera Croce Verde di Padova e sul suo sito internet.
3. L'esistenza del Codice di Condotta della Pia Opera Croce Verde di Padova deve essere comunque resa nota ad ogni soggetto a cui tale Codice fa riferimento, al fine di informare circa gli strumenti di tutela e le norme generali di comportamento.



* * *

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO - nr. 49

OGGETTO: **ISTITUZIONE UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI**

Oggi Martedì 16 Ottobre 2012 alle ore 20.45, nella sala Consiglio della Pia Opera Croce Verde di Padova per effetto della convocazione con odg n. 4823/12 sono convocati in seduta ordinaria i membri componenti del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 23 dello Statuto.

All'appello nominale risultano:

- TERRIN Lucio (Presidente)
- CESTER Davide (Vice-Presidente)
- BERMONE Carlo
- BILATO Claudio
- FRANCO Andrea
- GAZZANI Alessandra
- LESSIO Ugo
- LOVISON Romano
- SBRIGNADELLO Claudio

presenti	assenti	
	giustificati	Ingiustificati
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Con l'intervento e l'opera del Segretario Generale dott. Cesare PERON viene constatato che l'adunanza è validamente costituita, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Presiede la riunione il Presidente dott. Lucio TERRIN il quale mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

I COMPONENTI



IL PRESIDENTE

Terrin

IL SEGRETARIO GENERALE

Peron

- CESTER
- BERMONE
- BILATO
- FRANCO
- GAZZANI
- LESSIO
- LOVISON
- SBRIGNADELLO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'	
Certifico io sottoscritto Segretario che copia della presente delibera viene affissa all'albo per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi (art.124 del D. Lg.vo n.267/2000) dal 17/10/2012 al 31/10/2012 Addì, 17/10/2012 IL SEGRETARIO GENERALE Peron	La presente deliberazione, pubblicata a norma di legge all'Albo della Pia Opera, in base all'art.4 della L.R. n.3/2003 e art.134 del D.Lg.vo n.267/2000 e' DIVENUTA ESECUTIVA. Addì, 17/10/2012 IL SEGRETARIO GENERALE Peron	La presente copia è conforme all'originale Addì, 17/10/2012 IL SEGRETARIO GENERALE Peron IL PRESIDENTE Terrin

DELIBERAZIONE C.D. N. 49 DEL 16.10.2012

ISTITUZIONE UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

La Pia Opera ha in essere un regolamento per i procedimenti disciplinari approvato con deliberazione del C.D. n. 114 del 25.7.1996, adottato in relazione all'art. 25 del C.C.N.L. del personale delle autonomie locali stipulato il 6.7.2005.

Sono intervenute da allora rilevanti modifiche alla normativa generale del pubblico impiego e del comparto delle autonomie locali:

- a) l'11.4.2008 è stato stipulato tra l'A.R.A.N. e le OO.SS. di categoria il C.C.N.L. per il personale non dirigente del comparto Regioni e autonomie locali nel quale è previsto, all'art. 3, il Codice disciplinare;
- b) il comma 13° di detto articolo 3, recita *"dalla data di sottoscrizione del presente CCNL sono disapplicate le disposizioni dell'art. 25 del CCNL 6.7.1995 come sostituito dall'art. 25 del CCNL 22.1.2004"*;
- c) Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, intitolato *"attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"* ha modificato in maniera sostanziale il procedimento disciplinare per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni ed ha introdotto nuove tipologie di infrazioni e sanzioni;
- d) in particolare, il capo V, dal titolo *"sanzioni disciplinari e responsabilità dei dipendenti"*, ha modificato l'art. 55 del D. Lgs. n. 165/01, ed ha introdotto gli articoli dal 55-bis al 55novies, le cui disposizioni costituiscono norme imperative e, pertanto, integrano e modificano le previsioni disciplinari dei contratti collettivi, con inapplicabilità di quelle incompatibili con le nuove norme introdotte dal citato D. Lgs. n. 150/09;
- e) il C.C.N.L. del Personale Dirigente del comparto Regioni e autonomie locali del 22.2.2010 ha introdotto la responsabilità disciplinare dei dirigenti, normando il relativo sistema di infrazioni e sanzioni: *"art. 6. Sanzioni e procedure disciplinari. Per l'individuazione dell'autorità disciplinare competente per i procedimenti disciplinari della dirigenza e per le forme ed i termini del procedimento disciplinare trovano applicazione le previsioni dell'art.55-bis del D.Lgs. n. 165 del 2001"*.

In relazione alle disposizioni contenute negli articoli dal 55 bis al 55 novies del D. Lgs n. 165/2001 introdotti dal D. Lgs. n. 150/2009, l'autorità disciplinare competente per i procedimenti disciplinari nella Pia Opera Croce Verde è, quindi, oggi così definita:

- il Dirigente dell'ente per il personale non dirigente per le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni dal rimprovero verbale alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per un periodo fino a 10 giorni (art. 55bis commi 1 e 2);
- l'Ufficio competente individuato dalla amministrazione (art. 55bis comma 4):
 - 1) per il personale non dirigente ai fini della irrogazione delle sanzioni dalla sospensione dal servizio con privazione di retribuzione per più di 10 gg. e di quelle di maggiore gravità;
 - 2) per il Dirigente dell'ente nell'osservanza dell'art. 6 del C.C.N.L. della Dirigenza degli EE.LL. del 22.2.2010.

È necessario quindi individuare l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari che risponda alle modifiche normative intervenute.

Allo scopo è stato interpellato un esperto del settore che svolge attività di fornitura di servizi in materia di amministrazione e di gestione del personale per numerose Pubbliche Amministrazioni del territorio, in particolare I.P.A.B. Si tratta del sig. Mario Rampazzo di Rubano di Padova, già dirigente I.P.A.B. e funzionario di Enti Locali, del quale è stato acquisito il curriculum professionale e che ha dichiarato la disponibilità ad accettare l'incarico quantificando il corrispettivo per le sue prestazioni nella sua nota del 25.9.2012.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PREMESSO quanto in relazione;

RITENUTO necessario provvedere alla costituzione dell' "Ufficio competente per i procedimenti disciplinari";

RITENUTO di incaricare a svolgere detto Ufficio il sig. Mario Rampazzo, nato il 1.10.1949, C.F. RMP MRA 49R01 G224N, Partita Iva 04138480282 - CCIAA PD 378327, residente a Rubano, Piazza A. Moro n. 2, libero professionista, di cui è acquisito agli atti il *curriculum* professionale;

VISTO che la proposta economica presentata dal sig. Rampazzo è indubbiamente conveniente e si articola come segue:

- a) per ogni accesso presso la sede dell'Ente, comportante un impegno che approssimativamente si protragga per mezza giornata - € 500,00 + IVA;
- b) per incontri di durata inferiore, ovvero per attività connessa alla predisposizione di atti e di altri adempimenti che non comportino l'accesso alla sede dell'Ente - € 90,00 + IVA per ogni ora.

L'entità degli emolumenti è comprensiva di spese (viaggio, vitto, ecc.).

VISTO il bilancio in corso;

all'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare la premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di costituire l' "Ufficio competente per i procedimenti disciplinari" della Pia Opera Croce Verde ai sensi e per gli effetti della normativa in vigore sopra richiamata;
- 3) di dare atto che detto Ufficio è competente nella gestione di tutti i procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti della Pia Opera:
 - a) per il personale non dirigente ai fini della irrogazione delle sanzioni dalla sospensione dal servizio con privazione di retribuzione per un periodo superiore ai 10 gg, e di quelle di maggiore gravità;
 - b) per il Dirigente (o i dirigenti) nell'osservanza dell'art. art. 6 - Sanzioni e procedure disciplinari, del C.C.N.L. della Dirigenza delle Autonomie Locali 22.2.2010 e nelle forme e i termini procedurali di cui agli art. dal 55bis al 55nonies del D. Lgs. n.165 del 2001;
- 4) di nominare nell'Ufficio costituito come sopra il sig. Mario Rampazzo di Rubano, avendone accertato la professionalità e la competenza su *curriculum* e su conoscenza di attività presso altre Pubbliche Amministrazioni;

- 5) di approvare che l'incarico avrà durata di tre anni a partire dal 22 ottobre 2012, alle condizioni economiche previste in relazione incaricando il Segretario Generale a stipulare con il medesimo, con urgenza, apposita convenzione impegnando a bilancio la relativa spesa;
- 6) di trasmettere copia della presente deliberazione alle OO.SS. ed alla R.S.U aziendale per opportuna conoscenza;
- 7) di approvare che ogni norma interna della Pia Opera contraria, difforme e non coerente con il presente provvedimento sia abrogata con l'entrata in vigore del medesimo;
- 8) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio della Pia Opera per il periodo di un mese e sul sito web ufficiale dell'ente;
- 9) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile con voti favorevoli unanimi legalmente espressi con separata votazione.

RAMPAZZO MARIO
Piazza A. Moro, 2
35030 Rubano PD

Codice Fiscale: RMPMRA49R01G224N - Partita Iva: 04138480282 - CCIAA PD 378327
tel.: 347-0604023 - e-mail: mariorampa@vodafone.it

CURRICULUM

Esperienze lavorative

- 1965 - 1972 - lavoro Impiegatizio presso varie aziende - settore artigianale e commerciale;
- 18.12.1972 - 31.5.2002 - Provincia di Padova (Ragioneria; CED; Personale; Difesa Civica);
- 1.6.2002 - 31.5.2008 - I.P.a.b. "Pla Fondazione V.S. Breda" - Padova.

Esperienze professionali - Consulenze / Fornitura servizi

Comuni

- (PD): Abano Terme; Casale di Scodosia; Cervarese Santa Croce; Montegrotto Terme; Piacenza d'Adige; Piove di Sacco; Saccolongo; Sant'Angelo di Piove di Sacco; Selvazzano Dentro; Vigodarzere;
- (VI): Sarego; Unione Comuni Cassola Mussolente (Romano d'Ezzelino);
- (VR): Cazzano di Tramigna; Monteforte d'Alpone; Pressana; Rivoli Veronese; Veronella; Zevlo; Zimella;

Case di Riposo (I.P.P.a.b.)

- (PD): S. Giorgio - Casale di Scodosia; F. Beggiate - Conselve; Centro servizi anziani - Monselice; Casa soggiorno e pensionato della Città Murata - Montagnana; Casa di Riposo - Noventa Padovana; Ist. Configliachi - Padova; Opera Pia Raggio di Sole - Padova / Barbarano Vicentino (VI); Centro Residenziale per Anziani "Umberto Primo" - Piove di Sacco;
- (RO): Casa di Riposo Badia Polesine; Consorzio Isola di Ariano Servizi Sociali (C.I.A.S.S.) - Corbola; Residenza "S. Salvatore" S.r.l. - Ficarolo; Casa Albergo per Anziani - Lendinara;
- (TV): Istituti di Soggiorno per Anziani San Gregorio - Valdobbiadene; Istituto Casana Malenotti - Vittorio Veneto;
- (VE): Centro Servizi alla Persona "Luigi Mariutto" - Mirano;
- (VR): Fondazione Don Mozzatti d'Aprili - Monteforte d'Alpone; Istituto per Anziani "Casa de Battisti" - Cerea;
- (VI): Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" - Arzignano; "Simionelli e Soattini" - Barbarano Vicentino; IPAB "La Pieve" - Breganze; Casa di Riposo di Cartigliano; Centro Servizi Assistenziali "S. Antonio Chiampo e Alta Valle" - Chiampo; Scuola Materna "G. Zanella" - Chiampo; Casa di Riposo - Dueville; Fondazione Farmacia Miotti - Lonigo; "Villa Serena" - Lonigo; Casa di Ricovero "Muzen" - Malo; Casa di Riposo "Ipab G. Bisognin" - Meledo di Sarego; IPAB "La Pieve" - Montecchio Maggiore; Casa di Riposo "San Giovanni Battista" - Montebello Vicentino; "O. Lampertico" - Montebelluna; "Ca' Arnaldi" - Noventa Vicentina; "S. Giuseppe" - Orgiano; Casa di Riposo "Suor Diodata Bertolo" - Sandrigo; Centro Anziani "Villa Aldina" - Rossano Veneto; Casa di Riposo "A. Michelazzo" - Sossano; Asilo Infantile Clementi di Velo - Torri di Quartesolo; Casa di Riposo "Godi Sgargi" - Torri di Quartesolo; I.P.A.B. di Vicenza;

Altri soggetti

- * E.S.U. - Padova; Ordine degli Avvocati di Padova;

➤ Formazione

Regione del Veneto;

- Comuni - Fondo Sociale Europeo: 1. (PD) Abano Terme, Montegrotto Terme; 2. (PD) Camposampiero, Loreggia; 3. (PD) Correzzola, Pontelongo, Codovigo; 4. (PD) Este, Vo' Euganeo, Lozzo Atestino, Villa Estense; 5. (PD) Montagnana, Casale di Scodosia, Saletto; 6. (PD) Mestrino, Rubano; 7. (PD) Legnaro, Arzergrande; Brugine, Polverara; 8. (TV) Paese, Castello di Godego; 9. (VR) Isola della Scala, Vigasio;

Interventi diretti - San Donà di Piave (VE), Selvazzano Dentro (PD);

Province - Belluno (ex A.P.T.); Rovigo;

- I.P.P.a.b. - URIPA Veneto; ARER-IPAB Emilia Romagna; A.N.S.D.I.P.P.: Residenza per Anziani Oderzo (TV); Casa di Riposo Area Berica, Arzignano, Montecchio Maggiore, Sarego;

C.U.O.A.; Enalp Veneto; Form.E.L. Veneto; Studio Vega - Mareno di Piave (TV); S.Ve.C. S.r.l. - Creazzo (VI); COS.FOR. Milano; Confservizi Veneto.

➤ Ufficio competente per i procedimenti disciplinari

- Comune di Veronella (VR); Unione dei Comuni Cassola Mussolente Romano d'Ezzelino (VI)

➤ Nucleo di valutazione

- Comuni - (PD): Cervarese Santa Croce; Piove di Sacco (*); Selvazzano Dentro (*); Vigodarzere (*) - (VI): Sarego (*); (*) incarico concluso

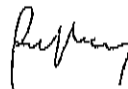
➤ Altri incarichi

- lug '98 / mag '99 - componente l'Osservatorio regionale sulla contrattazione, in rappresentanza dell'Unione delle Province del Veneto;

- feb. 2000 - designato quale componente staff esperti ANCI Veneto per attività di supporto ai Comuni nella contrattazione decentrata integrativa (l'iniziativa non ha avuto seguito);

- nov 2001 - F.E.N.A.S.A.P. (Federazione Nazionale Associazioni dei Servizi Assistenziali Pubblici) - incarico di componente il Comitato tecnico di studio per la definizione di un contratto nazionale di lavoro, integrativo del CCNL del Comparto Regioni - Autonomie Locali, per il personale delle I.P.P.a.b., nonché per l'istituzione del nuovo Comparto contrattuale delle Aziende pubbliche di servizi alla persona.

settembre 2012



RAMPAZZO MARIO
Piazza A. Moro, 2
35030 Rubano PD

Codice Fiscale: RMPMRA49R01G224N - Partita Iva: 04138480282 - CCIAA PD 378327
tel.: 347-0604023 - e-mail: mariorampa@vodafone.it

li 25 settembre 2012

OGGETTO: Fornitura servizi. Preventivo.

Spett.
Croce Verde
Via Nazareth, 23
35128 PADOVA

A seguito dei colloqui intercorsi, comunico il preventivo di spesa quale componente dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari:

- per ogni accesso presso la sede dell'Ente, comportante un impegno che approssimativamente si protragga per mezza giornata - € 500,00 + IVA;
- per incontri di durata inferiore, ovvero per attività connessa alla predisposizione di atti e di altri adempimenti che non comportino l'accesso alla sede dell'Ente - € 90,00 + IVA per ogni ora.

L'entità degli emolumenti è comprensiva di spese (viaggio, vitto, ecc.).

Invito pertanto i competenti Organi dell'Ente a valutare il presente preventivo e frattanto rimango in attesa di cortese riscontro.

Mario Rampazzo

